

SOCIETA' BIBLICA IN ITALIA

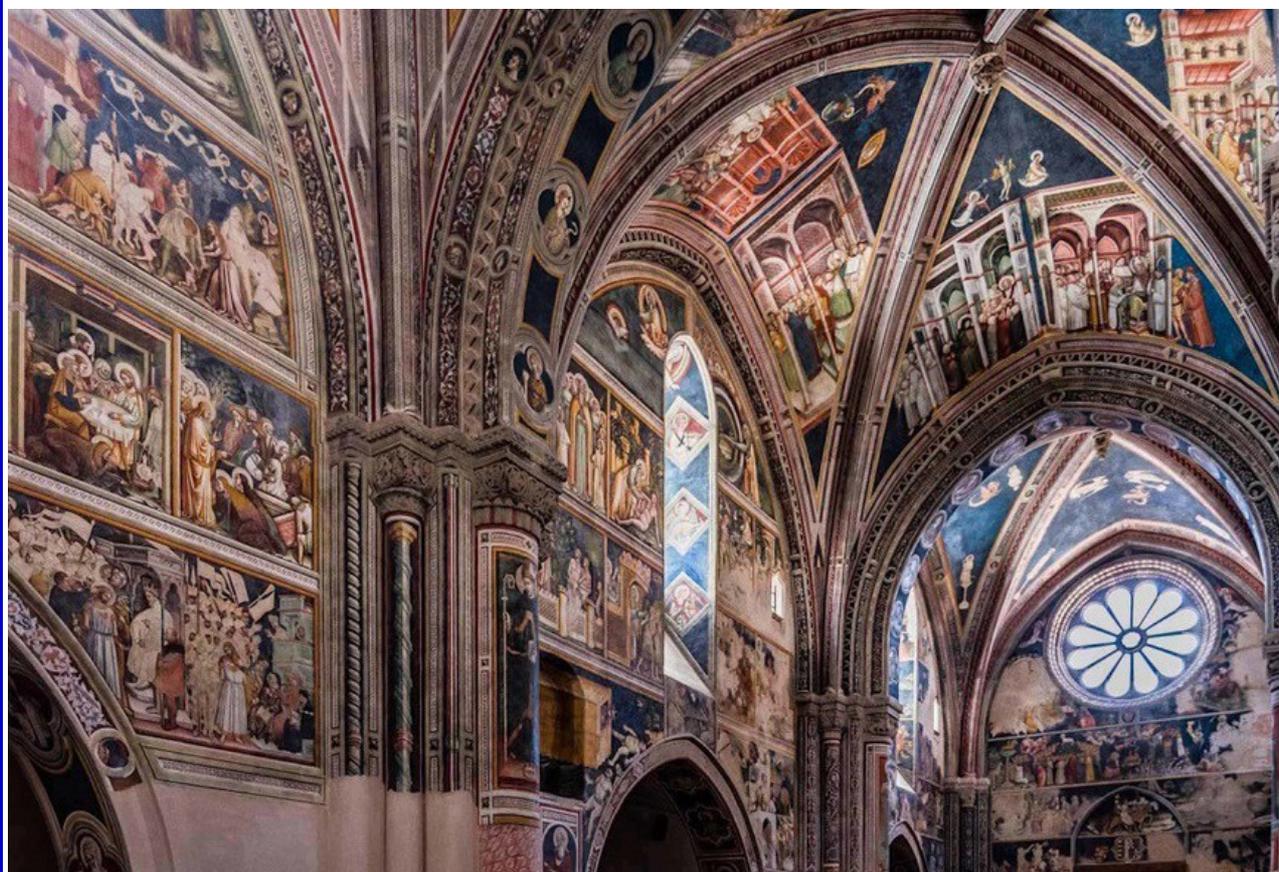
VIA FIRENZE 38 - 00184 ROMA

www.italiabiblica.it



LA PAROLA

ANNO XXXVI - N. 2 - MAGGIO / AGOSTO 2021



basilica di Santa Caterina D'Alessandria - Galatina (LE)

**I CIELI FURONO FATTI DALLA PAROLA DEL SIGNORE,
E TUTTO IL LORO ESERCITO DAL SOFFIO DELLA SUA BOCCA.**

SAL 33:6

**LA SOCIETA' BIBLICA IN ITALIA E' MEMBRO DELLA
ALLEANZA BIBLICA UNIVERSALE**



**United Bible
Societies**



Care amiche e cari amici,

Un saluto molto cordiale a tutte e tutti da parte dell'intero CdA della Società Biblica. Per cominciare tuttavia con la Bibbia, mi viene in mente questo versetto di Paolo: "pregate perché la parola del Signore si diffonda e sia bene accolta, come accade tra voi" (2Ts 3,1; tr. TILC). Con questo invito, e allo stesso tempo con questo augurio, apriamo così questo nuovo numero de "La Parola".

Paolo ha ben compreso che la fede in Cristo passa in primo luogo attraverso la diffusione e l'accoglienza della parola del vangelo che egli sta predicando; questo è del resto il fine della nostra Società biblica in Italia. Mi permetto di ricordare – parlando per un momento da membro della chiesa cattolica – che questo versetto della seconda lettera ai Tessalonicesi chiude il documento del Concilio Vaticano II, la *Dei Verbum* (pubblicato nel

1965), con il quale dopo quattro secoli di silenzio e di divieti la chiesa cattolica è ritornata ad affermare la centralità della parola di Dio e ad aprirsi al dialogo con le altre Chiese cristiane. Su questo punto, come cristiani membri di chiese e confessioni diverse, siamo chiamati a lavorare assieme.

Vorrei ringraziare i membri del nuovo CdA, da poco in carica, per l'impegno che si sono presi, tutti i soci e tutte le socie della nostra Società biblica oltre a tutte le Chiese e le comunità che ci sostengono; siamo animati da una comune fiducia nella potenza della parola di Dio che le Scritture ci offrono. Come sempre, oltre a qualche spunto di riflessione, troverete in questo bollettino brevi notizie sulla vita della nostra Società; consigli, suggerimenti e soprattutto disponibilità a offrire il proprio aiuto sono tutte cose ben gradite!

Possa la parola di Dio compiere la sua corsa in mezzo a noi!

Luca Mazzinghi
Presidente SBI

Invitiamo tutti i Soci e gli Amici, che non lo avessero ancora fatto, a rinnovare la loro quota a sostegno del lavoro svolto dalla Società Biblica in Italia.

***Sono soci** coloro che partecipano alla vita dell'associazione e cooperano attivamente ai progetti ed alle iniziative, che versano al momento dell'ammissione e successivamente per ciascun anno la quota d'associazione che viene annualmente stabilita dal Consiglio, oltre ad una eventuale offerta libera.*

La quota associativa minima per il 2021 è di € 20,00

***Sono amici** della Società Biblica in Italia tutti coloro che spontaneamente ne sostengono l'attività con un'offerta libera annuale. Gli amici possono partecipare alle assemblee con voce consultiva*

**Le quote e le donazioni possono essere inviate tramite bonifico:
Conto corrente bancario IT 93 N 02008 05181 000004023709
intestato a Società Biblica in Italia**

MEDITAZIONE: La fede, tra solitudine e cura - Mt 14,22-36 (trad. BIR)

²² E subito Gesù obbligò i discepoli a salire in barca per precederlo sull'altra riva, fino a che non avesse congedato le folle. ²³ Dopo aver congedato le folle, salì sul monte in disparte a pregare. Fattosi sera stava ancora là da solo. ²⁴ La barca, invece, era già distante parecchi stadi da terra, squassata dalle onde; il vento infatti era contrario. ²⁵ Alla quarta vigilia della notte Gesù andò loro incontro camminando sul lago. ²⁶ I discepoli avendolo visto che camminava sul lago furono turbati e dissero: «È un fantasma», urlando per lo spavento. ²⁷ Allora in quel momento [Gesù] parlò loro dicendo: «Coraggio! Sono io, non temete!» ²⁸ E rispondendo Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, ordinami di venire fino a te sull'acqua». ²⁹ Ed egli: «Vieni». Pietro sceso dalla barca camminò sull'acqua per arrivare fino a Gesù. ³⁰ Ma quando vide il vento [possente], fu preso da timore e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!» ³¹ Allora Gesù subito tese la mano e lo afferrò: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». ³² E quando salirono sulla barca il vento cessò. ³³ Quelli sulla barca si prostrarono davanti a lui e dissero: «Veramente sei il Figlio di Dio». ³⁴ Finita la traversata arrivarono nel paese di Gennèsaret. ³⁵ Gli uomini di quel luogo, riconoscendolo, divulgarono la notizia in quell'intera regione e gli portarono tutti coloro che stavano male, ³⁶ supplicandolo di lasciarsi toccare anche solo la frangia del mantello: quanti la toccarono furono salvi.

È probabile che avvenne tutto nell'arco di una sera. Gesù, poco prima del tramonto, guarì quei malati tra la folla che lo aveva seguito; poi moltiplicò il pane affinché nessuno restasse affamato; erano circa le otto di sera. Poi congedò la folla, ordinò ai suoi discepoli di precederlo sull'altra riva del lago e si ritirò in disparte a pregare. Giunse sul monte che, ormai, era sera inoltrata (dopo le nove). Aveva in programma di passare lì la notte, in completa solitudine. La preghiera ha bisogno di tre ingredienti essenziali: il primo è senza dubbio la solitudine; il secondo è il coraggio di restare da soli, nonostante i rumori che vengono dall'anima; il terzo è il più importante: chiacchierare con Dio. Gesù doveva conquistarsi tali spazi di solitudine e non era per niente facile. La folla non lo lasciava respirare e i suoi discepoli non erano da meno; questa è la chiesa, una fetta di quella folla, sempre affamata, sempre bisognosa di cura e, tuttavia, desiderosa di essere discepola del Maestro.

Quella sera, per Gesù, sembrò proprio la sera adatta per restare da solo, i suoi discepoli erano già in barca e remavano verso l'altra riva. Anche la folla, che dal monte la si vedeva sempre più piccola,

doveva già essere ad almeno qualche chilometro di distanza.

Come insegnano i salmisti, la preghiera durava l'intera notte: *Il SIGNORE, di giorno, concedeva la sua grazia, e io la notte innalzavo cantici per lui come preghiera al Dio che mi dà vita.* (Salmo 42:8). Ai tempi di Gesù la notte era suddivisa in quattro veglie: la prima vigilia, di cui abbiamo parlato finora, andava dal tramonto fino alle 21 circa; la seconda, la vigilia di "mezzanotte", cominciava verso le 21 e terminava a mezzanotte; la terza vigilia, quella "al canto del gallo", o "prima dell'alba", andava da mezzanotte fino alle 3 del mattino circa; la quarta vigilia, "la mattina di buon'ora", iniziava verso le 3 del mattino e terminava all'alba. Ed è solitamente verso l'alba, dopo un'intera notte di preghiera, che la chiesa orante attende la risposta di Dio alle sue preghiere: *Dio la soccorrerà al primo chiarore del mattino*, dice il salmo 46,5.

Ma le cose non andarono come Gesù aveva programmato. Poco dopo le tre di notte, quindi nella quarta vigilia, ai primi chiarori dell'alba, quando la luce è ancora tenue e le ombre sembrano moltiplicarsi, i discepoli erano ancora in barca a remare, avevano fatto poco più di un chilometro, sembravano incapaci di andare da soli

all'altra riva, senza Gesù. E siccome niente va male che non possa andar peggio, all'incapacità di remare dei discepoli si aggiunse un gran temporale, di quelli improvvisi, che ti scuotono dalla testa ai piedi e in cui ti senti di morire. I discepoli, senza Gesù, erano totalmente persi, e non in alto mare, ma in un fazzoletto di lago!



Senza Dio non possiamo andare da nessuna parte e non c'è bisogno dell'Oceano Atlantico per essere sommersi dalle onde, a volte, anche noi, ci perdiamo in un bicchiere d'acqua. Senza Dio non possiamo andare da nessuna parte e quel Gesù che andò verso di loro camminando sulle acque non era un acrobata, era Dio stesso che ci raggiunge nei luoghi più impervi e pericolosi della

nostra vita.

I discepoli videro Gesù avvicinarsi sulle acque ed ebbero paura. Ci spaventiamo non soltanto dei temporali, ma anche delle cose straordinarie e meravigliose che possono avvenire nella nostra vita. A volte siamo più pronti al peggio che al meglio. Ci spaventano meno le cose brutte che le cose belle. Ci siamo abituati allo stato d'animo dello sconfitto e allora ben venga, anche verso di noi, nella notte delle nostre problematiche, questo Cristo che cammina sulle acque.

Il resto della storia è piena di drammatica comicità. Pietro diventa il *vicarius hominis*: con i suoi se: *Se sei tu...*; con i suoi effimeri coraggi: *Pietro esce dalla barca e si mette a camminare sull'acqua*; con i suoi dubbi e le sue paure: *Pietro dubitò che potesse governare le onde e al dubbio seguì immediatamente la paura e con la paura Pietro iniziò a immergersi nell'acqua*; ma anche con la sua piccola fede che afferra la mano stesa di Gesù. A volte la chiesa dovrebbe avere il coraggio di camminare sulle acque, nondimeno è essenziale che sappia restare sulla barca con Gesù, con Colui che calma le acque e zittisce il vento! Una chiesa confessante, che in questi tempi di triste incertezza, sappia dire, almeno, le sette parole della fede: *Veramente tu sei il Figlio di Dio* e, tra la solitudine della preghiera e la cura della folla, sappia vivere la sua fede in Cristo.

Giunti all'altra riva una nuova folla era lì in attesa di Gesù. Quel poco di solitudine che Gesù si era conquistato quella notte era ormai solo un lontano ricordo. Ci proverà altre volte. L'ultimo tentativo lo fa nel Getsemani, ma lì Gesù non vuole essere lasciato da solo, chiede ai suoi tre discepoli che ha portato con sé di vegliare con lui, ma i discepoli si addormentano e Gesù resta da solo con l'immagine della croce.

Ma questa è un'altra storia...

Raffaele Volpe
Pastore battista

LA TRADUZIONE DELL'ANTICO TESTAMENTO

Nell'autunno 2020, all'anniversario della Riforma, abbiamo presentato due parti del progetto BIR: una in fase di completamento, la traduzione del Nuovo Testamento e una incipiente, la traduzione dell'Antico Testamento.

È passato ormai qualche mese e i primi frutti della nuova traduzione sono già visibili. Il gruppo che aveva il compito di tradurre i libri poetico-sapienziali è andato avanti molto bene, tanto che l'editore ha pensato di poter pubblicare per prima questa raccolta. Proverbi e Giobbe sono già stati tradotti per intero, seguiti da quasi tutto il libro dei Salmi, Ecclesiaste e Cantico. Cominciano a vedere la luce anche i libri storici, Re e Samuele.

Ma portare a termine una prima stesura non basta. Una traduzione della Bibbia per "funzionare" veramente ha bisogno di continue riletture e aggiustamenti.

Perché questa cura maniacale?

Perché è Parola di Dio che, servendo una vasta comunità di persone, deve parlare una lingua capace di comunicare alle tradizioni interpretative più diverse.

Perché il testo è molto antico, composito e stratificato, l'Antico Testamento ha avuto una gestazione di quasi mille anni e, avvicinarlo al lettore contemporaneo, non è così semplice.

Se in molti paesi una traduzione della Bibbia nella propria lingua può significare anche produrre per la prima volta testi letterari scritti, mettere quella data lingua al riparo dall'oblio, diffusione dell'alfabetizzazione, dotare i parlanti di un potente strumento per poter affermare il proprio diritto a esistere ...ci siamo mai posti la stessa domanda, per noi ricchi occidentali: tradurre e ritradurre la Bibbia quale significato ha? È utile cominciare nuovi progetti e spendere così tanto tempo e denaro? I giovani continueranno a sentire il bisogno di farlo? Stiamo loro trasmettendo l'importanza primaria di tale attività?

Se riflettiamo, ci rendiamo conto che, addirittura molto tempo prima del cristianesimo, gruppi ebraici, come gli esuli in Babilonia o quelli di Alessandria d'Egitto (qualche secolo dopo) avevano avvertito la necessità di tradurre le Scritture. Essi avevano capito che la parola di Dio non era legata a nessuna lingua in particolare e, della stessa idea, qualche secolo ancora dopo, furono gli scrittori del Nuovo Testamento che citano brani dell'Antico utilizzando la versione greca di Alessandria d'Egitto. Fu questa, la Bibbia greco-cristiana, a essere tradotta in latino, in copto, armeno e arabo nei secoli successivi.

L'inevitabile conclusione da trarre è che il cristianesimo, fin dagli inizi, ha voluto proseguire l'antica tradizione di tradurre il testo sacro, iniziata dai propri antenati.

Dai cristiani la traduzione greca dell'Antico Testamento non era più trattata come testo esplicativo parallelo e subordinato al testo sacro in lingua originale, ma era testo sacro per la liturgia e giudice nelle controversie teologiche. Lo stesso si può dire di alcune traduzioni più recenti in italiano: esse sono diventate Parola di Dio per le loro comunità di fede. Il cristianesimo in questo

senso è religione “della traduzione” molto più di altre.

Le traduzioni però hanno una data di scadenza, perché le lingue cambiano continuamente, lo studio degli originali e l'esegesi portano nuove intuizioni, grazie a nuove scoperte cambiano i testi di origine della traduzione, così come cambia l'utilizzo delle Bibbie in chiesa e nella società.

I cambiamenti tecnologici per usufruire della traduzione sono stati e continuano a essere un fattore molto importante. L'invenzione della stampa ha cambiato sostanzialmente la storia della Bibbia e della sua traduzione e oggi la rivoluzione digitale. Molti software consentono di verificare e di correggere diverse parti del testo in pochi secondi o minuti. Tali sviluppi hanno reso più facile ed economico tutto il processo. Così sono comparse traduzioni per destinatari speciali: Bibbie nella lingua dei segni, per persone con limitate capacità di apprendimento, Bibbie da studio, interlineari e così via.

Ma dietro tutto ciò c'è un fattore fondamentale e onnicomprensivo che caratterizza il cristianesimo come “religione della traduzione”: il profondo bisogno di attualizzare la Parola di Dio, di renderla chiara, attuale e attinente alla vita delle nuove generazioni. Il motivo dell'attualizzazione era già alla base delle traduzioni aramaiche e greche della Scrittura ebraica nei secoli prima di Cristo.

Le prime comunità cristiane seguivano Gesù e lo adoravano in quanto “Parola diventata carne”. Leggevano in greco quella che oggi chiamiamo Bibbia ebraica e per loro queste antiche Scritture in greco erano piene di Cristo, erano come Cristo. Gli apostoli così avevano insegnato, Cristo aveva adempiuto la Legge e i Profeti. Si credeva che il *Logos* nato da Maria, diventato carne in lei, fosse lo stesso *Logos* di cui le Sacre Scritture (tradotte) testimoniavano e di cui erano colme. Questo continuo processo di attualizzazione nella traduzione della Parola, iniziato nel Nuovo Testamento, è stato continuato dalla Chiesa, ovunque: la Parola di Dio scritta, testimonianza della Parola diventata carne, per entrare in contatto con l'essere umano aveva bisogno di incarnarsi ancora e ancora nel suo viaggio attraverso i luoghi e il tempo. Questa convinzione che Dio vuole parlarci nel qui e ora attraverso la sua Parola è stata ed è una delle motivazioni più forti che nella storia hanno spinto alle traduzioni cristiane e alla ritraduzione della Bibbia.



Se si crede che i testi sacri tradotti siano Parola di Dio e parlino con autorità divina a ogni nuova generazione, la ritraduzione diventa un *must*, non solo quando la lingua invecchia e diventa più difficile da capire, ma anche da ritradurre per un pubblico, per funzioni o bisogni speciali, dalle versioni in lingua corrente alle versioni letterarie e liturgiche, in tutti i media e formati disponibili nell'era digitale.

Alessandra Pecchioli
Consigliera CdA

LE MOSTRE ITINERANTI

“La Parola Scritta” (venticinque pannelli)

Le sezioni della Mostra, presentano un riassunto della Bibbia; la storia del testo biblico dalle origini nell'età antica, al medioevo, all'età moderna e contemporanea, attraverso manoscritti e libri a stampa, con particolare rilievo per la storia della Bibbia in Italia. Altre sezioni illustrano l'influenza della Bibbia sull'arte, il rapporto con le invenzioni tecnologiche e gli sviluppi della stampa, la missione nazionale e internazionale della Società Biblica.

“La Parola Scolpita” (otto pannelli)

Le sezioni della Mostra presentano l'arte cristiana dei primi secoli attraverso la riproduzione di scene bibliche che si trovano scolpite sugli antichi sarcofagi del sec. III e IV conservati nel Museo Pio Cristiano all'interno dei Musei Vaticani.

Si alternano pregevoli immagini del passaggio del Mar Rosso, la storia di Giona, l'arca di Noè, le ossa secche della visione di Ezechiele insieme a scene del Nuovo Testamento.

“La Bibbia di Giovanni Diodati” (nove pannelli)

Le sezioni della Mostra presentano, nel contesto della Riforma protestante, la vita del Diodati e la storia della sua Bibbia, dalla prima edizione (1607) alle edizioni risorgimentali fino alla Riveduta Luzzi e alla Nuova Riveduta.

Tutte le mostre sono alto livello per contenuto e qualità del materiale. Sono costituite da grandi pannelli in plastica (cm 200 x 85), avvolgibili, montati su una struttura metallica per l'esposizione.

PER INFORMAZIONI: SEGRETERIA.SBI@GMAIL.COM



**LA SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA RINGRAZIA LE CHIESE, DI
TUTTE LE CONFESIONI CHE CON IL LORO CONTRIBUTO
SOSTENGONO LA DIFFUSIONE DELLA PAROLA DI DIO.**

UN PASSO AVANTI PER LA BIR UN'OCCASIONE PER SOSTENERLA

Bibbia della Riforma

IL NUOVO TESTAMENTO
nuova traduzione dal testo greco
revisione 2020

Società Biblica in Italia

*copertina rigida a colori, cm 17x11, pp. 624 cucite,
segnalibro, carattere grande, leggibile,
riferimenti all'Antico Testamento.
Presentazione, introduzioni,
carte geografiche, tavola pesi e misure*

Questa edizione, con veste grafica particolarmente curata e a tiratura limitata, è il risultato di una profonda revisione, grammaticale, sintattica e del vocabolario, nata da suggerimenti ricevuti dalle chiese e discussi all'interno del comitato di traduzione.



PER IL MOMENTO NON COMPARIRÀ SUL MERCATO DELLE LIBRERIE.

È destinata unicamente ai soci, agli amici, e alle chiese, agli appassionati della Parola di Dio che intendono sostenere attivamente il lavoro di traduzione dell'Antico Testamento. La SBI si rivolge a chiunque è interessato, con le seguenti proposte, comprensive delle spese di spedizione:

1 copia	euro 15,00
20 copie	euro 250,00
40 copie	euro 450,00

Con una offerta aggiuntiva di soli 10,00 euro, il volume sarà inviato ai soci che si iscrivono o che rinnovano la quota per il 2021. Potete effettuare il versamento con bonifico sul c/c bancario, indicando la causale e contestualmente inviare copia del versamento e la richiesta al seguente indirizzo email: segreteria.sbi@gmail.com, specificando l'indirizzo e il numero di telefono del destinatario.